

Dibattito tra i cittadini e gli assessori Prasca e Benzoni

Alla Magliana in piazza per discutere dell'equo canone

Il Comune non intende restare alla finestra - Risanamento, vendite frazionate e multe tra i campi d'intervento

Come arriva l'equo canone alla Magliana? Che cosa significa applicare nel quartiere più disastroso di Roma una legge che vista da qui appare per molti versi «difficile»?

Prasca e Benzoni sono anche scesi nel dettaglio. In pratica è stato proposto di classificare tutto il quartiere come «zona di particolare disagio» e di arrivare ad una definizione «generalizzata» della categoria catastale dei palazzi (molti non sono ancora neanche registrati) come «popolare».

Cosa hanno detto i rappresentanti dell'amministrazione? Sostanzialmente tre cose: 1) che il Comune non intende nella vicenda dell'applicazione dell'equo canone, specialmente in zone così «delicate» come la Magliana, restare alla finestra, nella speranza che la «guerra privata» tra inquilini e proprietari sia la meno onerosa possibile; 2) che le proposte che l'amministrazione avanza debbono essere discusse da tutti gli interessati e «garantite» nella loro applicazione anche dal peso politico dell'ente locale; 3) che la legge da sola non basta, intanto per risanare il quartiere (e questo è evidente), ma anche per mettere al riparo da una eventuale ristrutturazione selvaggia a base di sfratti, vendite frazionate, «imbrogli».

Anche su questo gli assessori non sono stati concordi. Ecco, in sintesi, le linee su cui intendono muoversi la giunta. Trattativa con la proprietà edilizia per arrivare ad una giusta definizione di tutto il vecchio «contenzioso»; bloccare ogni tentativo di vendite frazionate; applicare immediatamente le sanzioni pecuniarie (parcheggi miliardi) previste per gli speculatori che alla Magliana hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Per questo bisognerà anche sollecitare una rapida defini-



Una lettera del capogruppo PCI al sindaco

Perché i danni alla Balduina non li pagano gli speculatori?

I guasti causati dall'ultimo nubifragio alla Balduina e in altre zone cittadine debbono essere pagati dall'intera collettività? O, invece, è giusto che le spese vengano sostenute da quegli speculatori che, intascando miliardi e miliardi, con una crescita edilizia caotica hanno fatto sì che venisse sconvolto l'equilibrio idrogeologico di interi quartieri?

Questo interrogativo è posto in una lettera inviata al sindaco Argan dal gruppo capitolino del PCI. Nella lettera, firmata dal capogruppo Faloni, è detto tra l'altro: «Aree inzialmente destinate a fabbricazione estensiva a parco pubblico e piazze, vennero trasformate, con varianti di piano regolatore, in aree a fabbricazione intensiva a tutto vantaggio dei loro proprietari».

«Ogni spazio libero - prosegue la lettera - venne inghiottito dal cemento e dall'asfalto a tutto danno del cittadino della zona, privati così della possibilità di fruire di spazi adeguati per verde e servizi e, al tempo stesso, danneggiati dal grave dissesto prodotti nell'equilibrio idrogeologico che devastò un sistema fognario incapace di raccogliere quella pioggia che la terra, perché soffocata, non è più in grado di assorbire».

Dopo aver sottolineato che ora «ingenti risorse finanziarie dovranno essere impegnate sottraendole ad altre, urgenti necessità», e aver espresso il più vivo apprezzamento al sindaco e alla giunta per la tempestività e l'efficacia degli interventi nelle zone colpite, il compagno Faloni passa alla richiesta che è all'origine del messaggio: «Le sottopongo l'esigenza - conclude infatti la lettera - di valutare l'esistenza dei termini necessari perché l'amministrazione comunale ottenga dai responsabili il risarcimento dei danni provocati alla Balduina».

La Massey-Ferguson inizia a tagliare dallo stabilimento di Aprilia

S'è presa 15 miliardi, ora emigra e lascia a spasso 1700 lavoratori

La multinazionale ha detto di voler dirottare solo la produzione di macchine per il «movimento terra» - Senza programmi precisi si teme però la chiusura

E così anche Aprilia si trova a fare i conti con la caduta del dollaro, la crisi mondiale, la concorrenza del terzo mondo. Sono problemi che riguardano tutti, beninteso, ma qui sono diventati un fatto tangibile, immediato: la Massey-Ferguson, la grande multinazionale dei trattori, se ne va. Chiude «baracca e burattini» e se li porta in Germania. Ad Aprilia, con le mani in mano, dovrebbero restare, invece, i 1.700 operai. I motivi? Li ha esposti ieri, il direttore europeo del gruppo, mister Chamblin: la caduta del dollaro, la crisi mondiale, la concorrenza del terzo mondo. Appunto.

FINANZIAMENTI DELLA CASSA DEL MEZZOGIORNO A FONDO PERDUTO PER APRILIA

Table with 4 columns: Aziende, Milioni (num. contr.), Aziende, Milioni (num. contr.). Rows include Alimentari, Tessili, Abbigliamento, Pelli e calz., Mobilità, Materiale da costruzione, Metallurgiche, Meccaniche.

La provincia a misura delle multinazionali

Una provincia a misura di multinazionale. L'hanno voluta così. Gli uni, la Massey, la Thomson, la Yale, la Fiat, perché era nei loro interessi. Gli altri, gli amministratori della Cassa del Mezzogiorno e anche il governo, perché... era nell'interesse dei primi. La storia della fabbrica nella manna potremmo raccontarla in due parole. Sono gli anni '60, il boom. Sono gli anni in cui arrivano in forze le multinazionali. Il terreno è fertile. A questo chilometro da Roma, c'è la linea della Cassa del Mezzogiorno. Un rubinetto che pare inesauribile. Ci sono le «pare salariali», c'è tanta gente che ha voglia di andarsene dai campi per andare a timbrare il cartellino nella fabbrica. E - perché non? - è arretrata culturale, i lavoratori di tutto si occupano meno che di «sindacato». È una storia già nota, se si vuole sta oggi, dopo tanti anni va corretta. Le «multinazionali» non si sono mai installate a Latina. Hanno solo «preso» a parte uomini e mezzi. I centri, le direzioni, gli uffici di progettazione sono sempre rimasti in America o in Europa. Londra, fa lo stesso. Qui hanno portato le catene di montaggio, i pezzi da montare. Ma lo accennavano prima, bruno anche se non si è montato: il più possibile a ridosso di Roma. Lo sviluppo, se così si può chiamare, finalizzato a una grande mercato della capitale. Anche in questo caso si fa di tutto per «accontentarli»: le strade per Roma si raddoppiano, si mantengono linee ferroviarie che, fin tanto che erano state richieste dalla gente, erano rimaste solo progetti.

Adesione dei comunisti alla manifestazione

Il PCI: una legge che permetta di occupare temporaneamente gli alloggi sfitti

Domani attivo in federazione - Un documento emesso dal comitato direttivo - Una campagna di informazione e di orientamento

Ferrara chiude il Quarticcio Cerroni a Campo Marzio

Comizi e dibattiti chiudono oggi numerosi festival dell'Unità. Il compagno Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta regionale, interverrà alle 18 all'incontro conclusivo della festa al Quarticcio. Per l'ultima giornata del festival di Campo Marzio è previsto, per le 18, un dibattito unitario su «Stato, partiti, cittadini». Parteciperanno il compagno Umberto Cerroni, del CC, Landolfi per il Psi, Giannantonio per le Cgil e Bonadonna per le Cgil.

La Federazione del PCI ha aderito alla manifestazione indotta per dopodomani in piazza del Pantheon dal Sunia (il sindacato unitario degli inquilini), per chiedere al governo e al Parlamento l'adozione di un provvedimento legislativo che consenta l'occupazione temporanea degli alloggi sfitti. Lo ha deciso il comitato direttivo della Federazione, che si è riunito venerdì scorso per esaminare, sulla base di una relazione del compagno Siro Trezzini, della segreteria, i problemi relativi all'attuazione dell'equo canone e la casa (sono intervenuti nel dibattito i compagni Funghi, Frisco, Maffei, Buffa, Prasca, Faloni e Ciofi, segretario della Federazione). Gli stessi problemi saranno discussi domani in un attivo, convocato nel teatro della Federazione.

Le linee della relazione introduttiva e la sintesi del dibattito sono state assunte come base dell'iniziativa indotta su questi temi. In particolare - si legge in una risoluzione approvata al termine della riunione - il partito vuole dare vita a un'ampia campagna di orientamento e di informazione che veda unitariamente partecipi le forze politiche della maggioranza sul valore politico e sui contenuti delle leggi approvate in materia di regolamentazione del fitti, regime dei suoli e pia decennale per l'edilizia. Leggi che insieme affrontano gli strumenti e i mezzi finanziari per una politica di programmazione degli interventi nel settore, che consenta di superare la crisi e avviare a soluzione il problema della casa.

Proprio in considerazione della gravità che assume a Roma il problema, il PCI ha deciso di aderire all'iniziativa del Sunia, indetta per martedì, per sollecitare una legge che consenta al Comune di occupare temporaneamente le case sfitte. Questo provvedimento - si legge ancora nella nota - è necessario non solo far fronte a situazioni di emergenza sempre più frequenti, soprattutto nelle grandi città, ma anche come strumento integrativo per una corretta applicazione della legge sull'equo canone, in quanto può contribuire efficacemente a limitare i tentativi di violazione. Il comitato direttivo ha quindi invitato i lavoratori, i giovani, le donne a partecipare alla manifestazione al Pantheon, ed ha convocato per domani l'attivo del partito.



Il sopralluogo della polizia sul luogo del macabro ritrovamento

L'identificazione attraverso un documento trovato nella tasca dei pantaloni

Tunisino, forse «punito» dalla malavita l'uomo carbonizzato a Ponte Galeria

Si attende adesso la conferma definitiva dal confronto delle impronte digitali - Il giovane era già conosciuto dalla polizia per alcuni piccoli furti

Rehbi Abdelmajid, tunisino, 32 anni, alcuni precedenti per piccoli furti. Questa, quasi sicuramente, è l'identità del cadavere carbonizzato trovato venerdì pomeriggio nel cortile di una fabbrica abbandonata a Ponte Galeria. Alla squadra mobile attendono ancora, per una conferma definitiva, la conclusione dell'autopsia e la «ricostruzione» delle impronte digitali, da confrontare con quelle custodite nello schedario della Questura, anche se non sembrano più sussistere dubbi sulla vittima di questo feroce omicidio. L'identificazione è stata resa possibile dal rinvenimento, accanto al cadavere, di un portafoglio quasi completamente distrutto dalle fiamme, ma con dentro una cartolina d'identità su cui era ancora possibile leggere i dati anagrafici del nordafricano. Non sembra plausibile, però, che il portafoglio con i documenti siano stati lascia-

Pretestuose e imbarazzate polemiche dc sul Roma Centro

Nel giorno scorso la commissione regionale sanità ha riapprovato la legge istituita dall'Ente Roma Centro che era stata incredibilmente bocciata dal consiglio dei ministri. Sulle colonne di un giornale romano, ieri il consigliere dc Gallenzi, in merito a questa vicenda, si è lasciato andare a uno scontro imbarazzato attaccando l'assessore Ranalli. La Dc, certo, è libera di fare le proprie scelte - ha dichiarato in proposito il compagno Borgna, capogruppo dc del PCI alla Regione - ma libero, invero, è di far finta di scoprire solo ora il caos degli ospedali, quando per questo «caos» ha por-

Le ultime opere di Manzù in una mostra ad Ardea



Ha preso il via ieri sera ad Ardea un'importante mostra dello scultore Umberto Boccioni. La rassegna è allestita alla «Raccolta degli amici» dell'artista ad Ardea, sulla via Laurentina al km. 32. All'inaugurazione della mostra, che resterà aperta fino al 7 febbraio, erano presenti tra gli altri, i compagni Giorgio Amendola e Renato Guttuso. Il critico Cesare Brandi, Lelio Basso, il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, il presidente del Senato Francesco Saverio Merlino, il vicepresidente dell'Osservatorio Romano, Don Levi, e personalità del mondo diplomatico. La rassegna comprende una ricca serie inedita di opere eseguite tra il 1915 e il 1928: si tratta di circa 30 sculture e più di 40 disegni, guazzi e incisioni. Tutte queste opere nuove sono collocate in una grande sala del museo che ospita la straordinaria raccolta di opere di Manzù a partire dagli anni '30. Manzù, negli anni, con la continua, fantastica crescita delle opere, ha dimostrato di essere un artista dall'immaginazione inesauribile e un lavora-

to e porta tuttora pesanti responsabilità. Ma il punto non sta qui. Il punto è che il governo, con argomentazioni spicce e per puro interesse di parte, ha respinto una legge ineccepibile sotto tutti i profili. Che cosa ha da dire Gallenzi al riguardo? E che cosa ha da dire la Democrazia cristiana, che pure è sempre pronta ad affermazioni di principio sulla difesa dell'autonomia dell'istituto regionale? La Dc, al riguardo, non si esprime con chiarezza. Ed allora non possiamo che domandare: è questo l'impegno, è questa la coerenza istituzionale della Democrazia cristiana?

Martedì incontro con partiti e governo sulla riforma

I sindacati indicano 48 ore di sciopero all'università

Dieci giorni di blocco della didattica e manifestazione nazionale a Roma - Il PCI aveva chiesto la proroga dei contratti

Vertice dopodomani per la «questione universitaria»: martedì pomeriggio si incontreranno i sindacati, il governo, e i partiti della maggioranza parlamentare. Sul tappeto, ci sono la riforma e i suoi tempi, e il progetto di stralcio dello stato giuridico dei docenti che il ministro starebbe per varare. A quest'incontro Cgil, Cisl, Uil e Cisaiani vanno dopo le autorizzazioni dei giovani scorsi dell'ateneo romano, e di altre città, che ieri l'altro cominciano a scendere i contratti e le braccia dei precari degli atenei. Dunque, visto che per quella data la riforma non sarebbe stata varata, ci si sarebbe trovati di fronte ad un vuoto legislativo. Per questo il Pci aveva chiesto e si era battuto per una proroga delle borse dei contratti, in modo che lo «stato giuridico potesse essere varato, integralmente, nella riforma, entro qualche mese. Le altre forze politiche, invece, hanno insistito per il decreto-stralcio: e da qualche parte ci è stato anche il tentativo di far passare nel testo del decreto quel che la riforma avrebbe dovuto abolire, e cioè la figura dell'assistente.

Il seminario regionale sull'università alle Frattocchie

Si chiude oggi alle Frattocchie il seminario regionale sull'università. I lavori inizieranno alle 9.30 con una relazione del compagno Valerio Voltori, della segreteria del comitato regionale e responsabile della commissione culturale. Seguirà, alle 10.30 la discussione. Nel corso del dibattito sono previste le comunicazioni di Mario Berti, assessore regionale all'Industria, di Luigi Cenerini, assessore regionale alla cultura e di compagni amministratori della Regione e del Comune. Ai lavori assisterà anche il sindaco Argan. Le conclusioni previste per le 13 saranno tratte dal compagno Leo Canali.

NELLA FOTO: «Gli ultimi cinque martiri della Spagna», bronzo del 1975, Dario Micacchi